



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

STUDI E DOCUMENTI

Gennaio 2023
n.37

La formazione regionale USR E-R sul *Project Based Learning* e la realizzazione di *rubric* su tre delle competenze europee

di

Giovanni Desco

Dirigente Ufficio IV- Ufficio Scolastico
Regionale per l'Emilia-Romagna
giovanni.desco@istruzione.it

Sabina Beninati

Docente presso l'Ufficio IV - Ufficio Scolastico
Regionale per l'Emilia-Romagna
sabina.beninati@posta.istruzione.it

**Dalle Raccomandazioni europee a oggi:
l'istruzione e le competenze non cognitive**

Le Raccomandazioni del Parlamento Europeo del 2018¹, che definiscono le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, così come il documento dell'OMS-Organizzazione Mondiale della Sanità denominato "*Life skills education in schools*"², individuano come compito necessario dell'istruzione dotare le persone di strumenti adeguati per realizzarsi e partecipare attivamente e consapevolmente alla vita sociale. Conseguentemente, l'insegnante non può limitarsi all'accertamento dei saperi, ma anche "*promuovere lo sviluppo delle competenze che è uno degli obiettivi della prospettiva di uno spazio europeo dell'istruzione, per sfruttare a pieno le potenzialità rappresentate da istruzione e cultura quali forze*

¹ [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01)).

² <https://www.orientamentoirreer.it/sites/default/files/materiali/1994%20OMS%20lifeskills%20edizione%201994.pdf>.

Parole chiave:

Formazione regionale, didattica innovativa, competenze non cognitive, strumenti di valutazione, rubric.

Keywords:

Regional training, innovative teaching, non-cognitive skills, assessment tools, rubric.

propulsive per l'occupazione, la giustizia sociale e la cittadinanza attiva e mezzi per sperimentare l'identità europea in tutta la sua diversità". In linea con quanto sopra esposto, nella normativa scolastica dell'ultimo decennio è sempre più frequente l'invito all'uso di una didattica idonea alla promozione delle competenze e alla raccolta di evidenze utili a valutarne il grado di acquisizione. Per citare solo qualche esempio, che non vuole essere esaustivo, sia per i diversi ordini di scuola che per le diverse tematiche (inclusione, PCTO, competenze nel Primo ciclo, insegnamento per adulti, revisione del percorso professionale, linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ecc.) si sottolineano alcuni passaggi di due dei numerosi documenti

di riferimento per la scuola. Per il Primo ciclo giova ricordare che sono in uso i modelli nazionali per la certificazione delle competenze, sia per la scuola primaria che per la secondaria di I grado, allegati al Decreto Ministeriale n. 742 del 2017³, applicativi del Decreto Legislativo n. 62 del 2017 sulla valutazione degli apprendimenti degli studenti. Nelle linee guida per la certificazione delle competenze nel Primo ciclo di istruzione del 9 gennaio 2018⁴ si ribadisce l'importanza del ruolo dell'insegnante nel favorire negli studenti la consapevolezza della relazione tra conoscenze e problemi reali: *"i singoli contenuti di apprendimento rimangono i mattoni con cui si costruisce la competenza personale. Non ci si può quindi accontentare di accumulare conoscenze, ma occorre trovare il modo di stabilire relazioni tra esse e con il mondo al fine di elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone quotidianamente. Progettare l'attività didattica in funzione delle competenze e della loro certificazione richiede una professionalità docente rinnovata e attenta alle domande, anche e soprattutto implicite, che possono venire dagli alunni".* Per l'alternanza scuola-lavoro, divenuta "Percorsi per le Competenze Trasversali per l'Orientamento", nelle Linee guida del 2019⁵ si ribadisce l'importanza di una formazione esperienziale e dell'apprendimento autonomo: *"Le Linee guida stabiliscono un quadro di riferimento per la costruzione e il rafforzamento delle competenze trasversali di base, delle specifiche competenze orientative indispensabili per la valorizzazione della persona e della capacità di poter effettuare scelte consapevoli e appropriate lungo tutto l'arco della*

³ <https://www.miur.gov.it/-/d-m-742-del-3-10-2017-finalita-della-certificazione-delle-competenze>.

⁴ <https://www.miur.gov.it/-/linee-guida-certificazione-delle-competenze>.

⁵ <https://www.miur.gov.it/-/linee-guida-dei-percorsi-per-le-competenze-trasversali-e-per-l-orientamento>.

vita. Cambia, quindi, la cultura dell'orientamento e muta l'approccio tradizionale basato sull'informazione [...] a favore della formazione attraverso percorsi esperienziali centrati sull'apprendimento autonomo, anche in contesto non formale".

Infine, sebbene rimasta nella forma di *proposta di legge*, si evidenzia la recente attenzione del Legislatore sulle competenze *non cognitive* (proposta di L. n. 2493)⁶, e su come venga evidenziato l'aspetto più funzionale che queste hanno rispetto al successo formativo degli alunni. Nella proposta veniva ipotizzato un piano straordinario di azioni formative di durata triennale per i docenti, proprio per promuovere "la cultura della competenza, e integrare i saperi disciplinari con le relative abilità fondamentali". L'idea è quella di un'azione che abbia come obiettivo la ricerca di nuove metodologie didattiche che favoriscano il recupero motivazionale degli studenti e che sia capace di contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa. Promuovere le competenze è misura indispensabile che può essere realizzata solo integrando la lezione frontale attraverso una didattica che si basa, quindi, su metodologie idonee.

La formazione regionale triennale sul *Project Based Learning*: una focalizzazione sulla progettazione didattica e sugli strumenti valutativi

La formazione degli insegnanti è pertanto un passaggio determinante per il *cambio di passo*. La scelta di questo Ufficio è stata quella di dare un contributo a tale processo, proponendo una formazione che avesse un taglio operativo, senza trascurare l'approccio *teorico-scientifico*, richiamato all'attenzione dei docenti partecipanti per tutto il corso della formazione. Sono stati forniti pertanto sia alcuni dei principali documenti normativi e dei lavori scientifici di riferimento, sia guide per realizzare in fase operativa gli strumenti di lavoro. Dall'anno scolastico 2018/2019 è stato avviato il percorso, di formazione e insieme di ricerca-azione, che ha visto coinvolti docenti di Primo ciclo e docenti di Secondo ciclo dell'Emilia-Romagna. I docenti partecipanti sono stati accompagnati dal Prof. Enzo Zecchi per sperimentare nelle proprie classi una metodologia didattica sull'apprendimento per progetti, il *Project Based Learning*, rielaborato da ogni docente per una concreta applicazione in classe. Fino al 2020, la formazione/ricerca ha riguardato la parte "progettuale" del metodo, per cui il lavoro si è sviluppato sulla comprensione di quelle operazioni indispensabili per svolgere con consapevolezza il metodo in classe, concentrandosi su un concetto di fondo, determinante, quello cioè di far propria la nuova visione sull'ambiente di apprendimento dove il ruolo del docente non è quello di trasmettere il sapere ad una platea di studenti che potrebbero ricevere passivamente senza apprendere,

⁶ https://www.senato.it/leg/18/BGT/Schede/Ddliter/testi/54692_testi.htm.

ma osservare, intervenire su richiesta, condividere gli strumenti di valutazione, sostenere le dinamiche di gruppo e la motivazione degli studenti, favorendo cioè la trasformazione della classe in un laboratorio di progettazione. Si potrà approfondire l'argomento con la lettura del monografico n. 29/2020 di questa rivista⁷, in cui è riportato il metodo proposto nella formazione regionale svolta negli anni sopra menzionati. Si sottolinea che, proprio al fine di offrire una chiara guida al lavoro del docente in classe, il metodo è arricchito di alcuni suggerimenti operativi relativi al *project management*: si suggerisce infatti una ordinata scansione del processo di progettazione in *Ideazione, Pianificazione, Esecuzione e Chiusura*, precedute da *Operazioni preliminari* (queste ultime consistono nell'azione di dividere la classe in gruppi, definire i tempi di lavoro, scegliere il tema e i prodotti da sviluppare nel progetto, preparare la classe alle attività, ecc.). Ogni fase è caratterizzata da specifici strumenti e modalità di valutazione in modo da consentire l'acquisizione del *feedback* degli studenti e incentivare il miglioramento continuo nella loro attività progettuale (valutazione formativa) e, anche, di effettuare la valutazione della prestazione (valutazione sommativa - *Scheda A* pag. 36-43, *Studi e Documenti* n. 29/2020).

Realizzare strumenti per la valutazione

Sin dai primi *feedback* da parte dei docenti partecipanti è emerso che, mentre lo svolgimento della parte progettuale del metodo non faceva fatica a consolidarsi (numerosi i riscontri positivi nell'applicazione in classe erano stato rilevati, tra cui soprattutto l'accresciuta motivazione degli studenti) restavano tuttavia difficoltà oggettive per la successiva valutazione delle competenze del singolo studente. Per questo, la formazione regionale nell'a.s. 2020/2021 è stata svolta provando a sviluppare l'aspetto prettamente valutativo delle competenze del singolo studente. In particolare, partendo da un'euristica presentata in dettaglio nei contributi che seguono, curati dall'esperto formatore, sono state realizzate *rubric* valutative su tre delle competenze chiave europee, di cui due riferibili alle competenze *non cognitive*: la *competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare*, e la *competenza imprenditoriale*. La terza competenza, trattata solo con i docenti di Primo ciclo, è la *competenza digitale*. La scelta di quest'ultima, rispetto alle restanti 5, è derivata dalla consapevolezza che lo sviluppo delle *competenze digitali* è sempre più necessaria, anche trasversalmente a qualsiasi tipo di didattica: il ricorso al digitale è infatti sempre più frequente da parte del docente (la DDI è in diverse scuole diventata strutturale) e dello studente.

⁷ <https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2021/01/SD-29-PBL.pdf>.

La formazione è stata programmata partendo dalla rielaborazione, in forma laboratoriale e collaborativa, dei documenti di partenza (vedi contributi 4 e 5 del presente monografico), dopo un primo approfondimento sul quadro teorico della valutazione autentica. I corsisti, agevolati dal confronto tra pari e con il supporto del *team*, hanno realizzato strumenti valutativi (*rubric* e *performance list*) con l'obiettivo di renderli flessibili, idonei al successivo adattamento alle caratteristiche dei singoli contesti "classe". La scelta delle *rubric* (o *performance list*) come strumenti di valutazione delle competenze è stata determinata dai suggerimenti derivati da recente letteratura (come esplicitato dal prof. Zecchi nel quarto contributo del presente monografico): le *rubric* sono strumenti particolarmente idonei alla valutazione autentica. Al corso di formazione hanno partecipato 55 docenti di Primo e Secondo ciclo. Il corso è stato svolto *on line* e ha previsto 4 incontri per i docenti del Primo ciclo e 3 per i docenti del Secondo ciclo, della durata di tre ore ciascuno tra febbraio e marzo 2021, seguiti da un incontro conclusivo a inizio luglio. La struttura e i materiali degli incontri realizzati sono presentati nel quinto, nono e decimo contributo. I laboratori *on line* sono stati realizzati attraverso piattaforme condivise, mediante la creazione di classi virtuali e di ambienti condivisi per la documentazione.

Infine, si sottolinea che, anche sulla base di quanto negli ultimi anni è stato sviluppato dal Ministero sull'argomento (si segnala ad esempio lo sviluppo dei laboratori LS -OSA⁸ basati sul PPS), si ritiene utile favorire la didattica per un apprendimento orientato alla soluzione di problemi, in particolare quelli che lo studioso Jonassen colloca nei livelli più alti di complessità (problemi di design e progettazione) per i quali trova posto il PBL.

In conclusione, questa iniziativa ha rappresentato per questo Ufficio Scolastico l'occasione per un primo approfondimento, in termini di ricerca e formazione, degli strumenti per la valutazione di tre competenze europee, basato sullo sviluppo di strumenti valutativi derivati dall'elaborazione di documenti internazionali. Si prevede uno studio sui *feedback* di quanto sviluppato nelle rispettive classi dai docenti corsisti, l'implementazione del *database* con le rubriche di valutazione realizzate ed un eventuale sviluppo di strumenti valutativi di altre competenze europee (di alto interesse la competenza sociale e civica in materia di cittadinanza, per l'applicabilità ad attività/progetti di educazione civica).

⁸ <https://www.miur.gov.it/l-sosa-lab>.